

1. Record Nr.	UNINA9910629361103321
Autore	Di Gregorio Luigi
Titolo	Demopatia : Sintomi, diagnosi e terapie del malessere democratico
Pubbl/distr/stampa	Rubbettino Editore
ISBN	9788849863031 8849863039
Descrizione fisica	1 online resource (314 p.)
Lingua di pubblicazione	Italiano
Formato	Materiale a stampa
Livello bibliografico	Monografia
Sommario/riassunto	<p>Cosa e successo alle nostre democrazie? Perche vivono una crisi di legittimita e di performance proprio quando sembravano indiscutibilmente vincenti? A partire da numerosi sintomi, diffusi in tutto l'Occidente, il volume giunge a una diagnosi a largo spettro e perviene alla conclusione che la democrazia e affetta da demopatia. E malata perche e malato il demos. E il demos si e ammalato "inevitabilmente", per una sorta di patologia autoimmune e degenerativa, che e il prodotto di mutamenti fortemente voluti in tutto l'Occidente. Il malessere democratico e il derivato della lunga transizione alla postmodernita: individualizzazione, perdita di senso sociale, fine delle metanarrazioni, crisi del sapere, delle istituzioni e delle autorita cognitive, narcisismo, nuove percezioni e concezioni di tempo e spazio, trionfo della sindrome consumistica e della logica totalizzante dell'"usa e getta" che ormai si applica in ogni ambito esistenziale. I grandi motori di questo cambiamento sono i mass media e le innovazioni tecnologiche. Hanno accelerato la transizione postmoderna, incrementando le logiche della societa dei consumi: istinti, istanti, immaginario, neoreale mediatico piu rilevante del reale "empirico", politiche simboliche che dominano sulle politiche reali, verita "diffuse" e personalizzate. La democrazia che ne deriva, mediatizzata e psicologica, sembra una sondocrazia permanente, i cui leader assumono le caratteristiche dei follower (inseguitori</p>

dell'opinione pubblica) e in cui l'opinione si fa emozione pubblica, tanto e diventata volatile e volubile in una dinamica istantanea. Le terapie proposte fin qui, per uscire dalla crisi, sembrano spesso velleitarie. Non si salva la democrazia immaginando retromarce della storia, evocando il ritorno a una presunta età dell'oro o confidando in individui iper-razionali che non esistono. C'è una sola strada percorribile: fare i conti con noi stessi. Se non si parte dal demos, non esiste cura democratica
